



**FESR  
MARCHE**

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE  
POR 2014-2020

## Rassegna stampa

Giugno 2021

# #COHESION

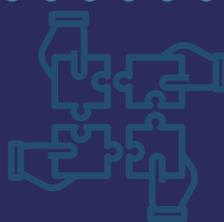


IL WEB MAGAZINE SULLE POLITICHE DI COESIONE

GIUGNO 2021 - ANNO I



## ANNO EUROPEO DELLE FERROVIE: CON I FONDI DELLA COESIONE UN TRASPORTO SOSTENIBILE



**SPECIALE  
PNRR**

### FOCUS

La comunicazione  
delle politiche di  
coesione: buone  
pratiche e azioni  
istituzionali



*Agenzia per la  
Coesione Territoriale*



## Le Marche cambiano strada: oltre 20 milioni per un trasporto eco friendly

Nelle Marche circolano oltre 2800 bus, poco più della metà è adibito al trasporto pubblico e solo il 37% è Euro 5 o 6. Stando ai dati Aci sul parco veicoli regionale, quasi il 40% è stato immatricolato prima del 2003. Una flotta 'anziana' quella marchigiana che, pur nel tentativo di limitare il traffico privato a beneficio della qualità dell'aria (il numero dei mezzi è aumentato del 4,6% negli ultimi 20 anni), finisce per dare il proprio contributo al carico di emissioni nocive in aria.

La Regione Marche ha così pensato di sfruttare le risorse Ue per raggiungere un doppio risultato: rinnovare il parco mezzi, incentivandone l'uso presso i cittadini, e dotarsi di veicoli con motorizzazioni a basso impatto ed 'eco friendly' come metano ed Euro 6 ma anche elettrico. Attraverso l'intervento '14.1 - Rinnovo del materiale rotabile' del Por Fesr 2014-2020, Bruxelles ha concesso ben 10.516.610,66 euro. Altri 7.361.627,46 euro sono arrivati dal Fondo Energia e Mobilità (Fem). Beneficiarie e cofinanziatrici (circa 3 milioni di euro) sono state 16 aziende del tpl regionale. Tra queste anche Conerobus, Tpl Osimo, Ami, Contram, Sam, Apm, Atac, Steat e Start. Un investimento da oltre 21 milioni di euro per l'acquisto di 105 nuovi autobus di ultima generazione.

Le risorse europee programmate sono state tutte assegnate, mentre l'intervento è in avanzata fase di attuazione: sono stati acquistati 95 autobus, tutti già in servizio.

"Uno degli obiettivi strategici della Giunta Acquaroli è quello di esaltare l'importanza e la fruibilità del trasporto pubblico locale a favore di tutte le comunità marchigiane, soprattutto per quelle colpite dal sisma 2016" sono le parole di Guido Castelli, Assessore regionale alle reti di trasporto e servizi pubblici locali. "Per farlo occorre rilanciarne l'accessibilità e la qualità del servizio al fine di ottenere che gli utenti, specie quelli delle zone interne, vengano più e meglio forniti".

L'investimento consentirà alle aziende del tpl di abbattere le spese di manutenzione di mezzi vetusti e soggetti a frequenti riparazioni. Acquisti tornati utilissimi, providenziali, con l'arrivo della pandemia. Anziché essere 'pensionati', i veicoli più attempati hanno continuato a girare. Nel dovere di non fermare il servizio ma costretti a capienze ridotte per il distanziamento a bordo, le aziende di Tpl hanno incrementato i mezzi su strada, le corse, modificato orari e fermate, previsto corse gemelle tra scuole e pendolari da e per i luoghi di lavoro. Uno sforzo straordinario.





“L'emergenza sanitaria – prosegue Castelli - ha imposto ad enti pubblici e privati sia di rinviare propri programmi e iniziative di sviluppo che, allo stesso tempo, di accelerare su alcune importanti questioni: tra queste c'è sicuramente il rinnovo parco mezzi del TPL. Per questo, come Regione faremo di necessità virtù: approfittando dei fondi messi a disposizione dal Recovery Fund così come degli stanziamenti ministeriali disponibili da qui fino al 2033, punteremo non solo a migliorare la qualità dell'offerta dei servizi, in totale accordo con i partner locali privati, ma accompagneremo il tutto realizzando un'altra delle missioni che l'Amministrazione regionale si è posta: il miglioramento degli indicatori climatici e ambientali del territorio, con meno inquinamento e più soluzioni ecosostenibili”.

Il fine resta, dunque, quello di un miglior rapporto con l'ambiente attraverso lo sviluppo sostenibile delle nostre città. In anticipo rispetto alle parole d'ordine del Green Deal europeo, grazie alla riduzione delle emissioni inquinanti si avrà un minor impatto ambientale, sarà garantito anche un servizio migliore e più confortevole ai passeggeri. I nuovi mezzi sono climatizzati e hanno anche sistemi di videosorveglianza interni, pedane per disabili, avvisatori acustici per non vedenti. Più confort nel viaggio che significa anche un aumento dei passeggeri e, di conseguenza, una diminuzione del traffico privato. E un sostanziale miglioramento dell'aria che tutti respiriamo.



**#CREDITS**

**POR FESR  
REGIONE  
MARCHE**



## Ascoli e l'obiettivo cultura Nasce un ponte con Spoleto

Il sindaco incontra l'imprenditore Filipponi. Ipotesi di un festival nel 2022

### LA STRATEGIA

**ASCOLI** Le cento torri come Spoleto. In città è sempre più forte il desiderio di creare e sviluppare eventi di prestigio, anche in relazione all'obiettivo di diventare Capitale italiana della Cultura per l'anno 2024. Per questo motivo, si sta cercando una collaborazione con la città umbra. L'occasione è stata offerta dall'arrivo nel capoluogo piceno di Luca Filipponi, presidente della Fondazione Spoleto Art Festival, che si è voluto incontrare con il primo cittadino Marco Fioravanti per poter porre insieme le basi di iniziative da collegare a ciò che si svolge ogni anno in occasione del Festival dei due Mondi.

### Un nuovo settore

Inoltre, il noto imprenditore, docente, scrittore e giornalista, ha garantito al sindaco la possibilità di far diventare il capoluogo piceno una vera e propria capitale futura del settore della convegnistica, allestendo durante l'anno numerosi stage e corsi di importanza internazionale, coinvolgendo soprattutto partecipanti più giovani. Filipponi, che attualmente sta promuovendo il suo ultimo libro, "L'Europa in tasca", con cui intende far conoscere a tutti l'Unione europea, nella giornata di ieri si è a lungo intrattenuto con Fioravanti, il quale è rimasto molto impressionato dai progetti dell'ospite, in passato firma di testate giornalistiche autorevoli come La Nazione e oggi direttore della rivista "Giovani Europei", finalizzata alle università internazionali. Filipponi ha voluto evidenziare a Fioravanti la volontà di creare nelle Cento Torri una pulsante attività legata ai convegni, in particolare di matrice culturale e artistica, potendo usufruire di fondi europei.

### Il festival

Per quel che riguarda invece l'organizzazione di "Ascoli Art Festival", ipotizzata dall'estate del 2022 e in stretto collegamento con Spoleto, l'intenzione sarebbe di puntare sulle arti visive e sulla letteratura, oltre a poter raggiungere nel tempo le cifre che caratterizzano la rassegna umbra, che viaggia ogni anno sui 4



Il presidente della Fondazione Spoleto Art Festival Luca Filipponi al Meletti

mila artisti in presenza e più di 120 spazi espositivi per la città. «L'idea è quella di organizzare nelle Cento Torri ogni anno un particolare master in "Affari comunitari e politiche dell'innovazione", coinvolgendo ogni volta una trentina di partecipanti» ha spiegato Filipponi, esperto in una tale materia e da anni residente parte dell'anno nella città di Bruxelles. Una attività, la sua, sempre pronta a cogliere le numerose opportunità, individuali e collettive, che l'Unione offre: con l'erogazione di fondi, il finanziamento dei progetti, le varie opportunità di ca-

rrattere culturale e sociale. Nell'occasione, il presidente della Fondazione "Spoleto Art Festival", avrebbe anche intenzione di presentare ad Ascoli la sua nuova, acclamatissima pubblicazione editoriale, una vera e propria bibbia in materia di scenari europei, che è appena uscita per Rai Libri, contenente la prefazione scritta da Gianfranco Fini, l'introduzione ad opera di Enrico La Loggia e l'intervista effettuata dall'autore con Valéry Giscard d'Estaing.

Filippo Ferretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CONSIGLIO DI PUNTARE  
SULLA CONVEGNISTICA  
GRAZIE AI FONDI EUROPEI**

## La ripartenza con credito e voucher per le fiere

Gli imprenditori al primo summit con la Regione  
Un piano per il territorio

### L'INCONTRO

**FERMO** Credito, finanziamento dei campionari, voucher per partecipare alle fiere. Sono le prime azioni concertate al termine dell'incontro tra il direttore della sezione calzaturieri di Confindustria Centro Adriatico, l'assessore regionale al bilancio Guido Castelli, il presidente della commissione sviluppo econo-

49163546c16429847d68eb30c6829c18

mico regionale Andrea Putzu, il presidente della Camera di Commercio delle Marche Gino Sabatini e il membro di giunta della stessa Camera Andrea Santori.

### Gli sviluppi

Valentino Fenni, imprenditore del settore e coordinatore del comitato di reggenza di Confindustria Centro Adriatico, auspica nuovi incontri perché «il Pnrr è un'opportunità, così come la capacità di utilizzare i fondi europei». La Regione, attraverso Putzu, sta lavorando alla proroga della legge 13 che, mediante Confidi, garantisce finanziamenti a



**Valentino Fenni**  
di Confindustria

tasso agevolato restituibili in sette anni. «Gli imprenditori hanno chiesto che le nuove collezioni vengano finanziate a fondo perduto e non con un prestito agevolato» afferma Fenni. «In vista dell'arrivo dei fondi europei, Castelli ci ha spiegato alcune linee guida come innovazione, sostenibilità, economia circolare, attenzione all'ambiente e al riciclo, per le quali la Regione sta valutando una serie di bandi con risorse a fondo perduto. L'assessore si è impegnato a organizzare, insieme con il collega Carloni, una serie di incontri con le associazioni di catego-

ria». In passato l'imprenditore ha criticato la Regione per l'iniziativa "Fiera Smart 365". E i numeri gli hanno dato ragione: 55 aziende partecipanti e 54 buyer iscritti. Come sostenere l'export calzaturiero? In primo piano c'è la partecipazione alle fiere. E più che agevolare la presenza in questa o in quell'altra manifestazione, i calzaturieri hanno chiesto il ripristino dei voucher in modo che ogni azienda possa utilizzare le risorse come meglio crede. Fenni conclude: «Abbiamo bisogno di buone pratiche cucite addosso al settore moda e di una Regione presente e vicina in vista dell'autunno, ma soprattutto del 2022».

**Massimiliano Viti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(L) Cod Digital e Servizi I LU: 00516262 I IP: AUIH:ESS: 188.217.149 carta.corriereadriatico.it

## Assegnati dalla Regione i fondi per la pista ciclabile cittadina

Concessi 35mila euro per il collegamento di via Niccolai a via Sant'Anna passando per viale Europa

### LE INFRASTRUTTURE

**CORRIDONIA** Bici che passione. Va avanti su diversi binari il piano dell'amministrazione comunale per rendere Corridonia sempre più "bike friendly". Il progetto più concreto e più strettamente "comunale" è quello che dovrebbe portare alla realizzazione di un percorso ciclabile per collegare due delle principali arterie cittadine, via Eugenio Niccolai e via Sant'Anna, passando per viale Europa. Un progetto che era stato delineato già nei mesi scorsi e poi presentato alla Regione nell'ambito di un bando con il quale l'ente concedeva contributi in favore dei Comuni (o loro aggregazioni) con meno di 20 mila abitanti proprio per la realizzazione di interventi di questo genere.

#### I progetti

Nelle scorse settimane la Regione ha comunicato che il progetto è stato inserito tra quelli finanziabili e, come previsto dal bando, sarà quindi coperto al 50% da fondi regionali. Arriveranno a Corridonia quindi 35 mila euro, cifra pari alle metà dei 70 mila euro che il Comune aveva indicato come necessari per l'intervento. Avanti tutta anche per il progetto di realizzazione della Ciclovía del Chienti, il percorso ciclopedonale ad anello che dovrebbe collegare San Claudio con Civitanova tramite un percorso di 33 chilometri lungo le due sponde del fiume. Ad aprile gli otto Comuni coin-



Una pista ciclabile. Il Comune ne realizzerà una nel tessuto urbano

volti (Corridonia, Morrovalle, Monte San Giusto, Montecosaro e Civitanova per il Maceratese, Montegranaro, Sant'Elpidio a Mare e Porto Sant'Elpidio per il Fermano) si erano incontrati per siglare il protocollo d'intesa, ora il Comune di Civitanova, capofila del gruppo, ha affidato la progettazione per entrare più nel concreto della realizzazione dell'opera.

Di fatto si tratterebbe del primo tratto del più ampio progetto per la Ciclovía 77, il percorso ciclopedonale che dovrebbe collegare Civitanova con Foligno in parallelo alla Statale 77, progetto molto ambizioso cui Corrido-

nia aveva aderito qualche mese fa. A completare il quadro c'è poi sempre in ballo il piano per la realizzazione di percorsi ciclabili tra le valli del Chienti e del Potenza che sta portando avanti l'Unione Montana Potenza Esino Musone.

Sul piatto ci sono oltre 5 milioni di fondi europei intercettati dalla Regione: a Corridonia dovrebbero arrivare circa 300mila euro per la realizzazione di percorsi, segnaletica, punti di ricarica per e-bike e punti di scambio tra bici, auto e mezzi pubblici.

**Marco Pagliariccio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





[Cresce il disagio in città](#)

## Aiuti alle famiglie povere, il pranzo della domenica si fa sempre più solidale

Il pranzo della domenica si fa sempre più solidale. Con il protrarsi dell'emergenza sanitaria cresce anche la povertà in città, ma di pari passo aumenta anche l'impegno dei volontari che da sempre tendono la mano ai più bisognosi. Che con il Covid sono sempre più fanesi. E così si è arrivati al secondo appuntamento mensile con la mensa domenicale organizzata dalla Caritas diocesana e dalle parrocchie della vicaria di Fano per la preparazione e distribuzione di pasti da asporto da consegnare alle famiglie in difficoltà seguite dalle caritas parrocchiali.

«I pasti vengono preparati nell'arco della mattina dai volontari nella cucina del Centro pastorale - spiega Enrica Papetti, direttore dell'Ufficio Comunicazione della Diocesi -, messa a disposizione dal vescovo, per poi essere distribuiti direttamente alle persone segnalate dalle parrocchie a partire dalle 12.30 circa». L'iniziativa nasce come segno di vicinanza alle famiglie che vivono in situazioni di disa-



gio e povertà alimentare e che, attraverso l'impegno dei volontari delle parrocchie locali, potranno consumare a casa propria il pasto domenicale. «Nel primo appuntamento di maggio sono stati distribuiti ben 370 pasti - aggiunge la Papetti -, per

complessivamente 95 nuclei familiari. Questa iniziativa va quindi a integrare quella di cui già da anni il nostro territorio beneficia attraverso il prezioso servizio svolto con costanza durante tutto l'anno dalla Mensa per i poveri, gestita dall'Associazione

San Paterniano, alla quale si rivolgono tante persone sole e senza fissa dimora che non hanno appunto altro luogo per consumare un pasto caldo». La pandemia ha fatto però emergere con forza nell'ultimo anno la difficoltà di tante famiglie, soprat-

tutto con bambini, di mettere sulla propria tavola un pasto dignitoso da consumare fra le mura domestiche. «Le caritas parrocchiali hanno visto aumentare le richieste di aiuto - conclude Papetti - e il desiderio di rispondere concretamente ai bisogni incontrati. Il coinvolgimento delle parrocchie e il sentirsi tutti chiamati a prendersi cura del prossimo ha portato ben 14 volontari, provenienti da 11 parrocchie diverse, a dedicarsi per una domenica al mese all'accoglienza, alla distribuzione dei pasti e alla cura degli spazi, nel rispetto di tutte le normative anti-contagio, perché le persone potessero sentirsi accolte nel miglior modo possibile».

**ti.pe.**

### L'INTERVENTO

**Aumenta anche l'impegno dei volontari che tendono la mano ai più bisognosi**

**OSSERVATORIO REGIONALE SULLA  
SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE**





**TG**

Servizio

**Marta Vescovi**



## L'Osservatorio di specializzazione intelligente

# Automazione industriale, quante sfide

**ANCONA** «Tante aziende nelle Marche introducono robotica e nuove tecnologie per essere sempre più competitive. Noi con questa programmazione europea cerchiamo di dare elementi di competitività veicolando le risorse dove realmente servono alle imprese. Per questo motivo abbiamo intrapreso un percorso di ascolto e confronto diretto con gli imprenditori, il mondo della ricerca, tecnici e associazioni per delineare una strategia condivisa che consenta di imprimere un cambiamento di paradigma in cui le risorse impegnate rappresentino un

moltiplicatore di sviluppo e opportunità. C'è bisogno di concretezza per cambiare in modo innovativo i processi produttivi». Lo ha detto il vicepresidente della Regione Marche e assessore alle Attività produttive, Mirco Carloni, nel corso dell'incontro dell'Osservatorio di Specializzazione intelligente che si è tenuto ad Ancona. Un incontro ospitato nella sede dall'azienda Automa e dedicato all'automazione industriale, alla robotica e alla nuove tecnologie. Un futuro che nelle Marche si affaccia da tempo. Basti pensare che oltre il 4% delle

società costituite negli ultimi 5 anni nella nostra regione è proprio una start up innovativa. In particolare Ascoli Piceno e Ancona figurano, rispettivamente, al settimo e al decimo posto nella Top10 delle province per rapporto startup innovative sul totale delle nuove società. Nel corso dell'Osservatorio imprenditori e professionisti hanno potuto dare i loro contributi, necessaria condivisione per la costituzione dei futuri bandi, per ottimizzare al massimo l'impiego delle risorse europee con procedure meno burocratiche e più veloci rispetto al passato.

# Più corsi e studenti L'Università traina la ripresa del centro

## LA RIPARTENZA

**FERMO** La Politecnica delle Marche punta su Ingegneria gestionale. Con un nuovo corso magistrale articolato in tre indirizzi che partiranno ad autunno 2022. "Produzione e logistica sostenibile", "Digitalizzazione e analisi dell'informazione aziendale", "Innovazione sostenibile di prodotti e processi", i nuovi percorsi di studio, che si aggiungono a quello già attivo. Un salto in avanti che parte da un presupposto: finita la triennale, gli studenti tendono a "migrare" verso le facoltà del nord. A dirlo sono i numeri. Negli ultimi cinque anni, le matricole della triennale sono sempre state almeno il doppio di quella della specialistica: 150 contro 62 nell'anno in corso. «Significa che c'è un margine di lavoro di migrazione sulla

magistrale. Per questo, abbiamo pensato di ampliare i corsi, per renderla più attrattiva e trattenere la maggior parte degli studenti che escono dalla triennale», ha spiegato il sindaco e presidente dell'Euf (Ente universitario del Fermano), Paolo Calcinaro.

**I presenti**  
Con lui il rettore della Politecnica, Gian Luca Gregori, che ha aperto uno spiraglio pure su nuovi corsi di ambito sanitario (Logopedia partirà a ottobre) e

## IL RETTORE GREGORI: «SI PUÒ COMPLETARE TUTTA LA FILIERA»

sui dottorati, «per completare la filiera». Se questi ultimi non sono ancora partiti – ha spiegato il rettore – «è perché mancano i finanziamenti». Per i corsi, invece, la strada sembra meno accidentata. Da un po', si parla di una magistrale per infermeristica. Se verrà aperta, in via Brunforte scatteranno i traslochi. L'idea è di spostare in un'ala dell'ospedale Murri i corsi sanitari, una volta operativo il nuovo ospedale. Tornando a Ingegneria gestionale, la

Nuovi indirizzi magistrali e anche un progetto per le materie sanitarie al Murri Calcinaro: «Ora possiamo trattenere qui i giovani che escono dalla triennale»



facoltà piace. Soprattutto ai giovani marchigiani e abruzzesi. Anche in tempo di Covid, quando ci s'aspettava un crollo delle immatricolazioni. «Tra il 15 e il 20 per cento – ha detto Gregori –, cosa che non è successa. Anzi, siamo cresciuti». Anche se di poco. Le matricole, l'anno scorso, tra triennale e magistrale, erano 212. L'anno prima 199, quello prima ancora 194. In cinque anni ci sono state 58 matricole in più. Nel complesso, gli iscritti (fuori corso compresi) sono passati dai 425 dell'anno accademico 2016/2017 ai 601 del 2020/2021 (+176).

### L'analisi

«Numeri – ha spiegato il presidente del Cucs, Consiglio unificato corso di studio, Archimede Forcelllese – più che soddisfacenti, ma si può fare meglio, soprattutto alla magistrale, cercando di migliorare l'offerta e di ridurre la migrazione». Da qui, i tre nuovi corsi che puntano sulla sostenibilità, «per adeguarsi alle linee guida internazionali». Sette materie comuni, tre di indirizzo, due a scelta, lingua straniera a livello avanzato e tirocinio, gli step che gli studenti dovranno superare prima

di "Innovazione sostenibile di prodotti e processi" è l'indirizzo direttamente collegato a "Fermo Tech".

### Gli spazi

Si tratta del progetto che mette in rete sei ricercatori, otto aziende e due università e che, prima di approdare all'ex mercato coperto, entro il mese, farà base al Buc Machinery. Circa due milioni il costo totale dell'investimento, di cui 1,1 di fondi europei del Comune, per

## EX MERCATO COPERTO COSÌ IL MAXI PIANO PUÒ PRENDERE FORMA

aiutare le aziende del Fermano a essere più tecnologiche. Per il preside di Ingegneria, Maurizio Bevilacqua, il progetto, che durerà due anni, «servirà a consolidare la posizione del corso di laurea e a creare un gruppo di ricerca stabile che farà crescere il territorio e incrementerà l'attrattività della sede nella progettazione europea».

Francesca Pasquali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**S**ettimana dopo settimana stiamo scoprendo come l'innovazione digitale in sanità possa garantire migliore accessibilità, sicurezza e qualità delle cure, garantendo sempre di più la realizzazione di una medicina personalizzata. In questo numero voglio raccontarvi di un progetto di innovazione digitale che vede un gruppo di ricercatori dell'Università Politecnica delle Marche dialogare assieme ai clinici del reparto di Terapia intensiva neonatale (Tin) degli Ospedali Riuniti di Ancona e ad una serie di aziende del territorio. Una collaborazione foriera di risultati molto importanti per tutti i cittadini che accedono al servizio sanitario che ha avuto già importanti riconoscimenti a livello continentale.

#### Il vincitore

Il progetto in questione si chiama Sinc (dall'inglese System Improvement for Neonatal Care), ed è risultato vincitore di un bando competitivo (Por-Fesr Marche 2014-2020) della Regione Marche su fondi della Comunità Europea. Sinc si pone l'obiettivo ambizioso di realizzare un sistema di monitoraggio intelligente e non invasivo per aiutare i clinici a valutare il movimento dei neonati pretermine in culla all'interno delle Tin.

#### Lo scenario

La nascita pretermine è definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) come una nascita avvenuta prima del compimento della trentasettesima settimana gestazionale. In quasi tutti i Paesi ad alto reddito, le complicazioni dovute al parto pretermine possono compromettere il normale funzionamento neuro-evolutivo, ad esempio aumentando il rischio di paralisi cerebrale. In questo scenario complesso, l'obiettivo del progetto Sinc è quello di

### "SINC" COINVOLGE ATNEO E AZIENDE DEL TERRITORIO CON I FONDI DELLA UE

studiare, sviluppare e testare in clinica un sistema innovativo per l'assistenza neonatale che si compone di prodotti innovativi a supporto di un nuovo modello organizzativo digitale.

#### Gli obiettivi

Il progetto ha tre obiettivi specifici: il primo, sviluppare nuovi dispositivi per la rilevazione di parametri fisiologici, alcuni dei quali operano senza contatto fisico con il neonato. In secondo luogo

## Missione Bebè

DODICIPUNTI

### Chi

► **Il Reparto di Terapia Intensiva Neonatale** degli Ospedali Riuniti di Ancona



► **IL VRAI** dell'Università Politecnica delle Marche



► **Coinvolti anche** i gruppi di ricerca del prof Stefano Squartini e del prof Lorenzo Scalise.



► **Le aziende** JEF (ILARIA ERCOLI - CAPOPROGETTO), MAC, Ri.Co. e Ginevri



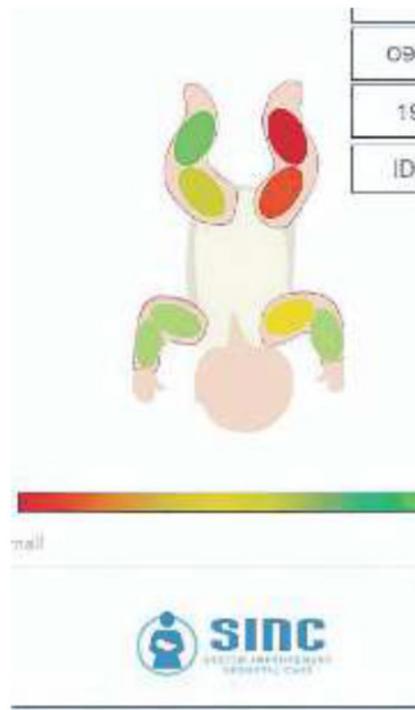
**Le risorse**  
 Por-Fesr Marche 2014-2020  
 della Regione Marche  
 su fondi della  
 Comunità Europea



**Cosa**  
 Attraverso l'intelligenza artificiale fornire ai clinici strumenti per analizzare i movimenti dei neonati pretermine

Il progetto L'intelligenza artificiale consente di controllare i movimenti

# Neonati pretermine Cresce la sicurezza



### Chi è

**EMANUELE FRONTONI**

Prof di Ingegneria Informatica



● Emanuele Frontoni è docente di Ingegneria Informatica della Politecnica. Le sue attività di ricerca si concentrano nel settore dell'intelligenza artificiale e della visione con applicazioni nella robotica, nell'analisi del comportamento umano, nella realtà aumentata e nell'Industry 4.0.

go mira realizzare un servizio cloud che metta a disposizione del territorio servizi per la raccolta e condivisione dei dati di monitoraggio, al fine di creare una rete di esperti per la diagnosi. Infine, sperimentare un nuovo modello ospedaliero/territoriale per la gestione integrata delle cure neonatali.

#### L'analisi

I medici in Tin prestano particolare attenzione al monitoraggio del movimento dei neonati pretermine, così da poter cogliere per tempo sintomi precoci di disturbi motori e cognitivi. Questo monitoraggio si basa sull'osservazione diretta dei neonati in culla.

All'interno del progetto Sinc, lo studio del movimento viene ripensato in un'ottica digitale, sviluppando algoritmi di intelligenza artificiale per supportare i clinici nel monitoraggio e nella diagnosi precoce. Gli algoritmi elaborano dati raccolti con una telecamera di profondità, a piena tutela della privacy dei neonati, dei loro cari e dei medici. L'utilizzo di una camera, inoltre, non ostacola il lavoro dei medici: la telecamera viene infatti posizionata nella parte superiore della culla lasciando piena libertà di movimento e interazione con i neonati.





PETRITOLI - OSSERVATORIO REGIONALE SULLA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE: AGRIFOOD





# Concorso Video Nelle Marche l'Europa è...

Hai beneficiato dei fondi europei POR FESR Marche?  
Inviaci entro il 30 luglio il video del progetto  
che è stato finanziato: potrai essere  
il nostro nuovo testimonial!



Racconta  
come hai fatto  
crescere la tua attività,  
anche grazie all'Europa.



Scopri come partecipare su [www.europa.marche.it](http://www.europa.marche.it)

VACANZE Il Sole 24 Ore

MARCHE

# Filiere integrate, addio al modello del piccolo è bello

Michele Romano

«Siamo pronti a una nuova stagione»: nel claim della campagna promozionale delle Marche, avviata alla vigilia degli europei di calcio e affidata al volto del ct azzurro Roberto Mancini, c'è tutta l'attesa di una regione che la pandemia sta costringendo a un profondo cambiamento, sociale, economico e organizzativo. Insomma, dopo 4 crisi in poco più di un decennio (la grande recessione, il crack di Banca Marche, il terremoto e il covid), non c'è più spazio per essere solo resilienti: è necessario modificare il modello di business, lasciandosi alle spalle il piccolo è bello che ha funzionato tra gli Anni Settanta e Novanta, per guardare a filiere collaborative ed ecosistemi intrecciati tra loro. Le Marche, insomma, unica regione in Italia che si declina al plurale oggi scopre che – per usare una metafora cara allo jesino Mancini – o si fa squadra o non si va da nessuna parte.

Il primo concreto banco di prova è la stagione estiva, lanciata dalla Regione Marche attraverso un abbondante in-

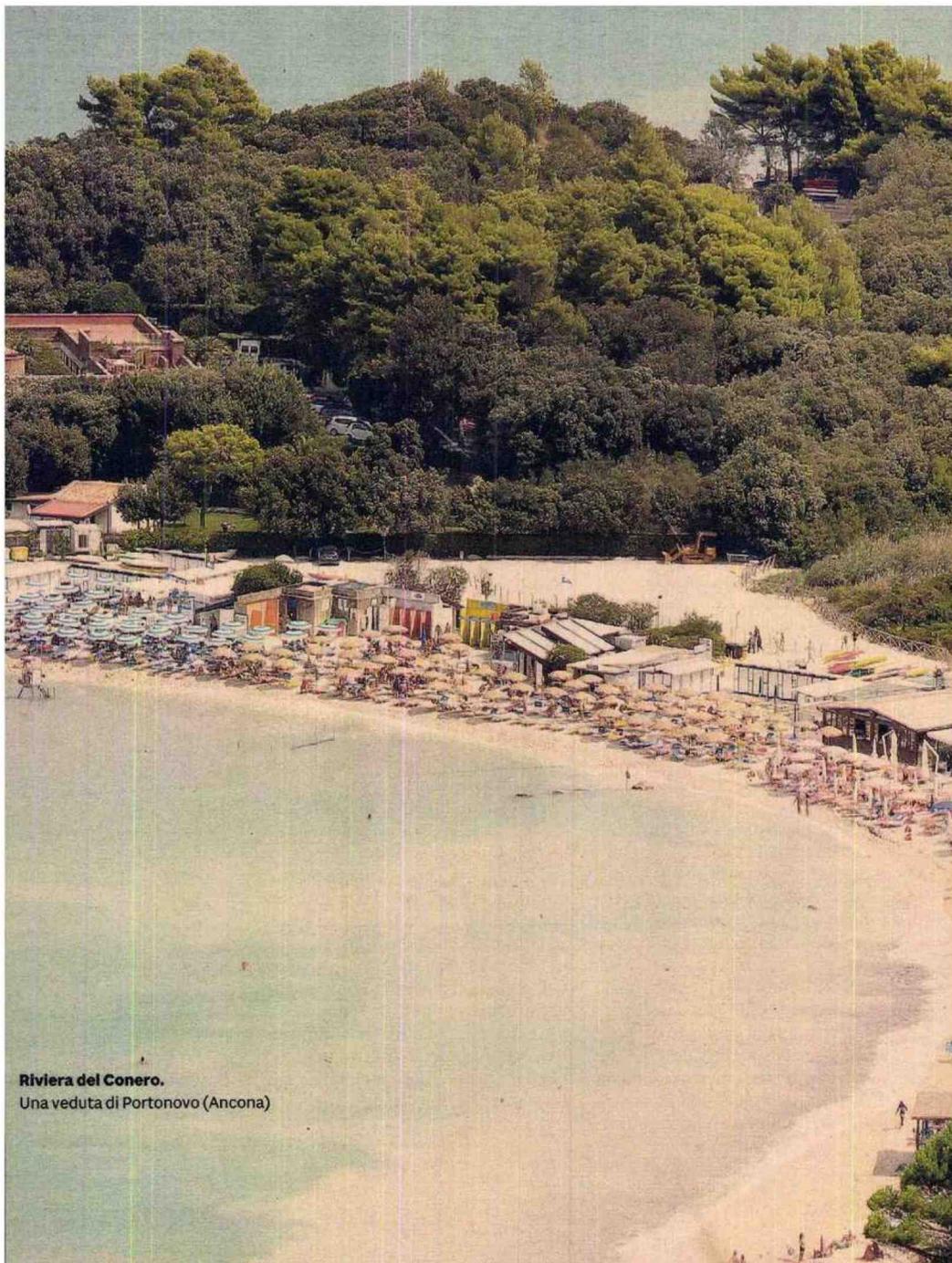
vestimento da 1,6 milioni (fondi Por Fesr 2014-2020) per l'acquisto di spot sulle principali reti radiotelevisive nazionali. Perché il turismo è strettamente collegato ad altri comparti produttivi, dal commercio all'artigianato di qualità, che hanno viaggiato a scartamento ridotto durante la pandemia. «Una galassia di piccole e micro imprese, che pesano per oltre il 95% sul totale di quelle attive nella regione – evidenzia Gian Luca Gregori, rettore della Politecnica delle Marche –, la cui ripresa diventa volano di sviluppo e di crescita per i territori, chiamati a integrarsi tra loro sotto un'unica regia, in grado di sviluppare una strategia comune e di valutarne i risultati». Una strategia che passa anche un diverso modo di concepire l'internazionalizzazione e intesa, «se si vuole tornare a ragionare in termini competitivi, come capacità di attrarre e portare dentro i confini regionali persone, che siano turisti, imprenditori, persino studenti». «C'è tanto da lavorare – chiosa Gregori –, visto che le Marche sono agli ultimi posti in Italia per incidenza di presenze stra-

## FARE SQUADRA

### Mancini testimonial

Simbolicamente, la nuova campagna promozionale delle Marche è affidata al volto del ct azzurro Roberto Mancini, jesino





**Riviera del Conero.**  
Una veduta di Portonovo (Ancona)



VACANZE Il Sole 24 Ore

niere (sotto il 15%)".

E non è un caso se il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli abbia voluto mantenere per sé la delega al turismo: «A otto mesi dall'insediamento, sono ancora più convinto della scelta che ho fatto, il turismo è la sintesi tra tanti progetti possibili e tante diverse competenze e deleghe che devono essere messe a sistema per fare sinergia tra loro e nessuno più del presidente può farlo - spiega -, soprattutto in una regione, che seppure resa omogenea dal paesaggio e con territori accomunati da tanti fattori simili, presenta una variegata offerta turistica». Una visione sostenuta dalla volontà di dar vita «a un'agenzia unica per il turismo e l'internazionalizzazione, a una legge per la valorizzazione dei borghi e dei centri storici, all'avvio di nuove rotte aeree».

Con 16 bandiere blu, una in più rispetto allo scorso anno, il mare e le spiagge rappresentano il core dell'offerta delle Marche. «Nel corso del tempo, l'offerta si è aperta ad altri segmenti ed oggi è ormai completa e racchiude tutti i punti di forza ed attrazione del nostro Paese, declinati in vari segmenti», sottolinea Massimiliano Polacco, direttore di Confcommercio Marche. Dal turismo culturale a quello religioso, dal trekking e cicloturismo ai borghi, dall'enogastronomia al turismo rurale. Complessivamente, in tutta la regione sono presenti 8.839 strutture turistiche per quasi 141 mila posti letto (numero che comprende anche il sistema extralberghiero svolto in forma non imprenditoriale): è sempre predominante l'incidenza dell'offerta alberghiera (769 imprese e oltre 48 mila posti letto) ed è altrettanto importante l'incidenza dei grandi contenitori in materia di presenze, come quelle garantite dal turismo all'area aperta, che vale il 15% del totale dell'intera regione. Un fenomeno con un trend di crescita significativo è quello delle country house, con 309 im-

prese e 3.247 posti letto.

Si riparte dalle performance dello scorso anno: secondo l'osservatorio sull'Economia del turismo delle Camere di Commercio, nelle Marche è stata registrata una media di camere vendute sul totale di quelle disponibili nel 2020 pari al 22,5% (poco meno del dato nazionale, pari al 25,7%); meglio nei mesi estivi, grazie al ridursi delle quote dei contagi e alla possibilità di spostarsi senza restrizioni sul territorio nazionale (il 38,3% delle camere vendute a luglio, il 63,7% ad agosto e il 34,6% a settembre), mentre è stata superata la media nazionale ad ottobre (29,8% nelle Marche, 23,8% in Italia) e novembre (25,1% contro 14%). «Rispetto allo scorso anno c'è un clima di maggiore ottimismo anche per la fiducia risposta nel processo di vaccinazione e attesa per il green pass - osserva Polacco -: l'80% dei nostri connazionali resterà in Italia privilegiando le mete balneari e in questa direzione le Marche possono proporre spiagge, litorali e la completezza della loro offerta turistica, anche in termini di strutturazione dei vari pacchetti da proporre all'utenza. Quanto ai flussi dall'estero «potrebbero essere importanti anche le offerte last minute».

«Proprio guardando alle riaperture, e non solo a quella della filiera turistica, la sfida del digitale va messa tra le priorità di un sistema che vuole cambiare e la stagione estiva ci permette di avviarla nell'immediato - dice Gino Sabatini, presidente della camera di commercio regionale -: si traduce con la capacità di far vivere delle esperienze personalizzate partendo da remoto, di raccontare il territorio e il sistema dell'accoglienza, e guardando ad altri settori dell'economia regionale di promuovere prodotti e servizi innovativi, per diventare definitivamente attrattivi e riconoscibili anche alla grande platea internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL MARE

**Bandiere blu a quota 16**

Il mare e le spiagge rappresentano il core dell'offerta turistica delle Marche, decisiva nella strategia per la ripresa



LA RASSEGNA DELLE REGIONI

## La svolta digitale

### Turismo & innovazione

Il digitale sta rivoluzionando anche il modo di fare turismo nelle Marche, progetti pensati e prototipati durante i mesi del covid dai ricercatori della Politecnica delle Marche e subito operativi. Il primo riguarda la Pinacoteca Civica Francesco Podesti di Ancona, che è stata completamente digitalizzata, tanto da poter essere interamente visitata da remoto ([https://distori.org/VIRTUAL\\_TOUR/pinacoteca-civica-podesti/tour.html](https://distori.org/VIRTUAL_TOUR/pinacoteca-civica-podesti/tour.html)): l'utente può muoversi liberamente utilizzando il mouse e toccare "con mano", sia pure virtualmente, tutte le opere che nel sito fisico sono invece protette da teche e sofisticate misure di sicurezza. Tra i capolavori più noti esposti, c'è "La Madonna col Bambino" (foto), opera del 1480 di Carlo Crivelli, visibile ad altissima definizione e intorno alla quale il visitatore può andare alla ricerca persino dei disegni preparatori realizzati dall'artista veneziano. Un'esperienza di realtà virtuale resa possibile dal team del professor Paolo



Clini, che insegna disegno e rilievo al dipartimento di ingegneria civile dell'ateneo dorico, riconosciuta anche dall'Unione Europea come una best practice e dietro la quale c'è una sfida, ancora più ambiziosa: misurare quanti, tra coloro che hanno completato la visita virtuale, vorranno fare anche quella fisica. Sullo stesso filone opera Smart Marca, un'applicazione gratuita realizzata con finanziamenti della Regione Marche e della Camera di Commercio, che consente di censire e gestire tutti gli eventi su prenotazione che si svolgono nel Fermano. «Questa iniziativa digitale ha spinto i comuni e le proloco della provincia a utilizzare una piattaforma unica, che garantisce anche la riapertura degli eventi al

pubblico in perfetta sicurezza», sottolinea Emanuele Frontoni, docente di ingegneria informatica alla Politecnica delle Marche.

È stato lui ad ispirare un progetto, sempre basato sull'utilizzo del digitale, per attrarre nelle Marche professionisti, imprenditori, docenti e studenti che vogliono continuare a lavorare senza perdere la possibilità di fare turismo. In particolare si rivolge a quelli che in gergo si chiamano Digital Nomads e rappresentano una delle tendenze dell'epoca post-Covid e dello smart working più interessanti per le aree interne: operatori del digitale e sviluppatori dell'intelligenza artificiale, che «trovano nei borghi della regione, serviti dalla banda larga, l'ambiente ideale per lavorare anche lontano dal normale posto di lavoro su progetti ad alto contenuto di innovazione». Nelle campagne di Sant'Elpidio Mare c'è chi sta progettando sistemi intelligenti per la riabilitazione di malati di Sla e Sma, in alcuni paesi dell'Ascolano si opera in diretta sul cloud dei principali player del commercio elettronico, mentre nell'ottica dell'Industria 4.0 programmatori lavorano a nuovi software all'interno di spettacolari casolari incastonati nei Monti Sibillini. «Motori dell'innovazione – li chiama Frontoni – che trovano nelle Marche l'ambiente ideale per fare del digitale occasione di svago e di lavoro».

— Mi. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### AD ANCONA

#### La Pinacoteca Francesco Podesti

È stata interamente digitalizzata con la possibilità di visite da remoto dei capolavori esposti



## Fondi agrifood, un osservatorio per intercettarli

Regione, imprenditori  
e università a caccia  
di finanziamenti europei

---

### PETRITOLI

---

**Si è tenuto** al teatro dell'Iride, l'«Osservatorio sulla Specializzazione Intelligente» promosso dalla Regione. L'incontro rientra nella campagna di ascolto e confronto con gli imprenditori del territorio, che a Petritoli ha visto protagonista il settore dell'Agrifood, con lo scopo di investire in modo utile ed adeguato nella richiesta di fondi europei mirati allo sviluppo e all'innovazione di settore. L'incontro è stato presieduto dal vicepresidente della Regione Marche Mirco Carloni ed ha visto la partecipazione dei big dell'agroindustria regionale, docenti universitari e professionisti della ricerca, che insieme hanno fatto il punto della situazione, esponendo idee e proposte inerenti la programmazione dei fondi europei. «Questo Osservatorio – ha



Mirco Carloni

esordito Carloni – diventerà tavolo di confronto permanente per l'agroalimentare perché dobbiamo capire nel concreto dove indirizzare i fondi europei. Credo che questo sia il metodo giusto per far crescere le imprese». Il vicepresidente ha ricordato che, nelle Marche, sono censite 2500 aziende agroalimentari che danno occupazione a circa 14mila addetti e che le denominazioni di origine, il Made in Marche del food e del beverage, creano 128 milioni di valore commerciale. «Questi incontri – ha concluso Carloni – servono per capire quali sono le aree su cui imprimere innovazione e contribuzione pubblica. Prima di avviare la trattativa con l'Europa abbiamo cercato il confronto con le varie categorie per definire le traiettorie dei futuri bandi».

**Paola Pieragostini**

## Fuori le auto dal centro della città: la Ztl si trasforma in area pedonale

Misura attiva fino al 30 settembre dalle 19 alle 24 in attesa della ciclabile di collegamento con il mare

### LA MOBILITÀ

**FANO** Da Zona a traffico limitato ad area pedonale. Si restringe notevolmente, in concomitanza con l'estate, la possibilità di penetrazione in centro storico del traffico automobilistico, dopo l'approvazione di una delibera di giunta che seppur limitata a poche ore intende consentire solo la cosiddetta mobilità dolce.

#### Tutte le strade interessate

Le vie interessate al provvedimento che è già entrato in vigore e si replicherà ogni anno dal 1° giugno al 30 settembre dalle ore 19 alle 24, sono: via Mura Augustee, via Ventiquattro Maggio, via del Teatro, via Matteo Nuti, via San Francesco d'Assisi nel tratto tra l'incrocio con via Froncini e corso Matteotti, via Ugolino De' Pili, via Giovanni De Tonsis, via De' Giorgi, via Bonaccorsi, via Giovanni Bovio, da via Alessandrini a piazza Sansovino e via Adolfo Apolloni, da via Bovio a piazza Marcolini. Negli altri periodi dell'anno tali vie torneranno ad essere percorribili in Ztl. Permane invece la Zona a



Il centro storico di Fano diventerà sempre più isola pedonale vietata alle auto

traffico limitato nel largo di Porta Giulia, in via Nolfi da via Arco d'Augusto a piazzale Malatesta e in via Ventiquattro Maggio dal numero civico 17 a corso Matteotti. La differenza tra area pedonale e Zona a traffico limitato è sostanziale: l'area pedonale è una zona interdetta alla circolazione di autoveicoli, salvo quelli di emergenza, le biciclette e i veicoli al servizio di persone con limitata capacità motorie; la Ztl con-

sente invece l'accesso a veicoli dotati di permesso, limitati ad ore prestabilite e a particolari categorie di utenti. Il tutto risponde alle linee programmatiche con cui il sindaco Massimo Seri si è presentato all'elettorato riscuotendone la fiducia; linee che applicate gradualmente prevedono l'esecuzione del piano degli itinerari ciclabili che proprio in questi giorni ha visto realizzare il collegamento tra la pista di via

Giustizia che conduce al cimitero centrale al parcheggio camper di viale Kennedy. Del piano fa parte anche la riduzione della velocità degli autoveicoli a 30 chilometri orari, applicata in molte zone della città e in particolare nei quartieri di Poderino, Bellocchi, Sant'Orso, oltre alla tutela della mobilità casa - scuola con interventi significativi per la moderazione del traffico e al programma per la sosta delle

biciclette nell'area del centro urbano. La prossima realizzazione di piste ciclabili, grazie alla assegnazione di fondi Fesr gestiti dalla Regione Marche, riguarda l'esecuzione del progetto Iti, che prevede interventi infrastrutturali di collegamento tra il centro storico e la zona mare, la realizzazione della ciclovia Adriatica tuttora in corso e l'esecuzione di interventi di moderazione del traffico in via Trave che dovrebbero iniziare, come segnalato dall'assessore alla viabilità Fabiola Tonelli, tra pochi giorni.

#### Senso unico in viale Battisti

Nel frattempo è stato istituito un senso unico con direzione monte - mare nel tratto di viale Battisti, tra via Dante Alighieri e viale Adriatico dalle 18 alle 24 nel periodo 18 giugno, 31 dicembre nelle sole giornate di venerdì, sabato, domenica. Si procede a piccoli passi, ma ormai l'intento dell'Amministrazione Comunale è chiaro: l'obiettivo è quello di rendere il centro storico sempre più accessibile ai pedoni e ai ciclisti, escludendo il traffico motorizzato.

**Massimo Foghetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sviluppo sempre più digitale Progetto Università-Comune

## L'INTESA

**MACERATA** Un corso di dottorato di ricerca in diritto e innovazione dal titolo "Politiche industriali e trasformazione digitale dei territori: il supporto della progettazione europea": il Comune si propone come partner dell'Università di Macerata per un progetto di dottorato sul tema della digitalizzazione e sostenibilità in relazione allo sviluppo locale.

### La delibera

Nei giorni scorsi la Giunta comunale ha deliberato il co-finanziamento per una proposta di ricerca che concorrerà all'assegnazione dei fondi messi a bando dall'Università di Macerata per borse di dottorato a tema vincolato. «In molte occasioni l'Amministrazione ha espresso la propria volontà di rafforzare la collaborazione con l'Università di Macerata anche attraverso iniziative e progettualità concrete che hanno ripercussioni nell'innovazione dei servizi offerti al territorio e nella digitalizzazione - ha commentato il sindaco Sandro Parcaroli -. La nuova programmazione Europea per il settennio 2021-2027 è fortemente centrata sulle politiche di innovazione digitale che sta modificando ogni settore economico, produttivo e sociale; l'intesa con l'Ateneo dimostra la piena sintonia che ci contraddistingue in un percorso condiviso di valorizzazione dei giovani, della città e del territorio».

### La governance

«L'intesa tra Comune e Ateneo permetterebbe di definire una governance locale integrata nell'ambito della progettazione - ha aggiunto l'assessore con delega ai rapporti con l'Università Katuscia Cassetta - che si proietta sul panorama

**Il sindaco Parcaroli e il rettore Adornato:  
«Valorizziamo i giovani talenti»**



Il rettore Francesco Adornato con il sindaco Sandro Parcaroli

Accordo triennale per individuare gli ambiti in cui investire fondi europei a livello locale  
L'obiettivo è cogliere le opportunità di crescita del territorio. Stanziamento di 68mila euro

internazionale consolidando il partenariato con l'Università di Macerata e nella prospettiva di ampliarlo con progettualità sempre più ambiziose e innovative».

L'accordo dimostra inoltre la volontà dell'Amministrazione di inserirsi a pieno titolo nel filone delle Politiche Europee in modo da cogliere le opportunità di finanziamento e di sviluppo delle proprie strategie a livello locale. In particolare il nuovo quadro finanziario pluriennale dell'Ue definisce la necessità di costruire una "Europa Digitale", identificando nella digitalizzazione lo strumento primario per uscire dalla crisi e costruire un nuovo processo di crescita sostenibile.

### L'assegnatario

L'assegnatario del corso di dottorato dovrà individuare e ana-

lizzare i potenziali ambiti di sviluppo delle risorse di finanziamento europeo in ambito digital a livello locale, al fine di cogliere opportunità di crescita e di sviluppo di strategie di governance. Il Grant Office dell'Università - per quanto riguarda la ricerca in ambito internazionale - e l'Ufficio Politiche Europee del Comune - per la ricerca in ambito locale - collaboreranno nel ruolo di supporto operativo. Sarà inoltre previsto un periodo di studio presso le istituzioni europee attraverso cui condurre sia ricerche normative, sia attività legate alla progettazione internazionale. Il progetto, della durata di tre anni, sarà finanziato per il 50% dal Comune di Macerata con risorse pari a 34mila euro.

Veronica Bucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Svim, cambio di vocale Ora si chiamerà Svem e la Lega darà le carte

La riforma spinge la società di sviluppo sempre più verso l'Europa

## LA RIORGANIZZAZIONE

**N**on solo Regione. Nella ridefinizione della macchina amministrativa disegnata dalla giunta Acquaroli, rientrano a pieno titolo anche le partecipate e, contestualmente alla riorganizzazione dei vertici di Palazzo Raffaello – che nel giro di qualche settimana dovrebbe approvare in Consiglio regionale per il via libera – è partito il new deal della Svim, società Sviluppo Marche che segue principalmente la partita dei Fondi europei. A cambiare sarà innanzitutto il nome, modificato in Svem, acronimo che sta per Sviluppo Europa Marche.

### L'annuncio in aula

Ad annunciarlo, ieri in Aula, l'assessore al Bilancio Guido Castelli, che ha reso nota l'approvazione in giunta della proposta di legge per modificare l'assetto della srl. Una partita non da poco, considerando che, a stretto giro di posta, arriveranno i soldi del Recovery e quelli della nuova programmazione Ue 2021/2027. Stando alla logica dei pesi e contrappesi interni alla maggioranza, la guida dell'ente dovrebbe essere in quota Lega, considerando che gran parte delle nomine fatte finora si è assestata sulla metà campo di Fratelli d'Italia.

### L'amministratore unico

In questo caso, però, il Carroccio non intende cedere, anche perché esprime l'assessore con delega ai Fondi europei, Mirco Carloni. Attualmente, la Svim è guidata da un amministratore unico – nella precedente legislatura era stato nominato il coordinatore dei Verdi nelle Marche, Gianluca Carrabs, per ricoprire questo incarico – ma la pdl ad iniziativa della giunta deliberata lo scorso lunedì prevede che «l'organo di amministrazione sia costituito da un amministratore unico oppure, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di



L'assessore al Bilancio Guido Castelli ieri in aula ha introdotto le novità relative alla Svim

contenimento dei costi, da un consiglio di amministrazione composto da tre membri, di cui almeno uno a rappresentanza del socio maggioritario», come si legge all'articolo 3 della normativa. Sarà poi la giunta a nominare l'ammini-

stratore unico o a designare i rappresentanti della Regione nell'organo di amministrazione. La nomina dei componenti dell'eventuale cda e del collegio sindacale è effettuata secondo modalità tali da garantire la presenza per almeno un terzo del genere meno rappresentato.

### Lo statuto della società

Lo statuto della società deve inoltre prevedere inoltre che oltre l'80% delle attività sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dai soci. «La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società», spiega l'articolato. Inoltre, gli eventuali utili non saranno redistribuiti ai soci, ma reimpiegati per il perseguimento dell'oggetto sociale.

### Lo sviluppo territoriale

Oggetto sociale che si traduce, principalmente, nell'elaborazione e nell'attuazione «di progetti di sviluppo territoriale derivanti da iniziative dell'Unione europea, nazionali o regionali, nonché di interventi a sostegno dello sviluppo dell'innovazione anche a livello internazionale». Possono rivestire la qualità di soci gli enti pubblici, in particolare gli enti locali della Regione e loro associazioni, le Università ed i consorzi. A Palazzo Raffaello è riservata la maggioranza delle quote costituenti il capitale sociale. «Una delle principali novità che vorremmo introdurre con la Svem – spiega Castelli – è quella di metterla al servizio anche dei Comuni. Da sindaco (per 10 anni è stato primo cittadino di Ascoli, prima di entrare nella giunta Acquaroli, ndr), mi sono reso conto di quali possano essere le difficoltà legate alla partita dei Fondi europei e, dunque, ora la Regione vuole tendere la mano agli enti locali in questo senso».

m. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTA LA DELIBERA  
IN CONSIGLIO CASTELLI  
ANNUNCIA LE NOVITÀ

«SARÀ AL SERVIZIO  
ANCHE DEI COMUNI CHE  
NE HANNO BISOGNO»

## Lavori pubblici, piano rivoluzionato: ci sono 17 milioni per le grandi opere

La parte più corposa dei fondi destinata alla nuova scuola Sant'Anna e a quella di Colbuccaro

### I PROGETTI

**CORRIDONIA** Una pioggia di fondi, una rivoluzione nel piano delle opere pubbliche che arriverà questa sera sui banchi del consiglio comunale. Sono lavori per ben 17 milioni di euro quelli che l'amministrazione comunale ha inserito nella variazione al documento, una revisione che metterà in moto molti cantieri di cruciale importanza per la città. «Opere che non potevamo inserire prima non avendo certezze sulle coperture finanziarie, certezze che ora abbiamo», spiega il sindaco Paolo Cartechini. In larga parte si tratta di opere delle quali si è già parlato diffusamente nei mesi scorsi che trovano finalmente il primo passo del loro iter burocratico. La parte più corposa è rappresentata dalla realizzazione dei nuovi plessi scolastici cittadini: proprio la loro assenza nella precedente versione del piano aveva messo in allarme opposizione e cittadini sulla loro effettiva realizzazione.

#### I dettagli

«Partiamo dalla scuola dell'infanzia, finanziata con i 3 milioni di contributo del Miur che abbiamo da tempo che si completa con un milione e 450 mila euro di avanzo di amministrazione – precisa il sindaco – quindi, introitiamo il contributo di 1,2 milioni per la nuova scuola di Colbuccaro, fondi che arrivano dalla ricostruzione post sisma 2016. Interventi che si aggiungono a quello per il nuovo Manzoni, coperto con 5,7 milioni anche in questo caso di fondi per la ricostruzione».

#### Le manutenzioni

Poi, dentro nuovi fondi per manutenzioni ordinarie e straordinarie a varia strade del tessuto urbano ma anche progetti rilevanti come la rea-

lizzazione del nuovo campo in erba sintetica all'ippodromo Martini, per il quale l'amministrazione, dopo aver tentato la carta della partecipazione ad alcuni bandi nazionali, ha alla fine optato per impegnare 500 mila euro di avanzo di amministrazione. E poi ancora mobilità sostenibile con altri soldi destinati alla realizzazione di percorsi ciclabili.

#### Il tracciato

«Attraverso il progetto "Bellezza in bicicletta" si realizzerà il collegamento ciclopedonale tra le abbazie di Fiastra e San Claudio – aggiunge Cartechini –, la nostra quota di intervento è di 220 mila euro, 150 mila coperti con fondi europei e 70 mila con risorse nostre che vengono anche in questo caso dall'avanzo. Abbiamo anche un cofinanziamento da 35 mila euro a testa con la Regione per un percorso ciclabile a Fonte Oliva e nuovi marciapiedi a San Claudio e via Lombardia e la sostituzione di tutti i punti luce, e sono 180, della nostra illuminazione pubblica lungo la provinciale con i led per una spesa di circa 180 mila euro».

Tra gli altri punti all'ordine del giorno, anche l'atto che di fatto sancisce i fe-

steggiamenti patronali, ossia l'assegnazione delle civiche benemerenze 2021, atto che tradizionalmente arriva in questo periodo dell'anno. La questione aveva sollevato una polemica a distanza tra maggioranza e opposizione. Massimo riserbo su chi sarà premiato, l'unica certezza è che saranno tre le benemerenze assegnate. Sul piatto anche due interpellanze della minoranza, una sul centro diurno Il Ciclamino e l'altra sulla palestra di viale Italia, e un ordine del giorno sull'ospedale.

**Marco Pagliariccio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Cartechini

**ALL'IPPODROMO  
UN CAMPO  
DA CALCIO  
IN ERBA SINTETICA**